



Programma di Lavoro Pluriennale della Conferenza delle Alpi 2017-2022



COLOFONE

Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi

Herzog-Friedrich-Straße 15

A-6020 Innsbruck

Tel.: +43 (0)512 588 589-12

Fax: +43 (0)512 588 589-20

Sede distaccata di Bolzano / Bozen

Viale Druso / Drususallee 1

I-39100 Bolzano / Bozen

Tel.: +39 0471 055 357

Fax: +39 0471 055 359

www.alpconv.org

info@alpconv.org

Finanziato dalla Presidenza tedesca della Convenzione delle Alpi 2015-2016:

Ministero federale per l'Ambiente, la Protezione della Natura, le Costruzioni e la Sicurezza nucleare

Ministero Bavarese per l'Ambiente e tutela dei consumatori

Progetto grafico e stampa: Kultig Werbeagentur

Fotos: Gasparc Panfiloff, Italo Candoni, iStock

© Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi, 2017



Dieses Papier stammt aus nachhaltig bewirtschafteten Wäldern und kontrollierten Quellen.
www.pefc.at



Höchster Standard für Ökoeffektivität.
Cradle to Cradle™ zertifizierte
Druckprodukte innovated by gugler*.
Bindung ausgenommen

greenprint*
klimapositiv gedruckt

PREFAZIONE

La Convenzione delle Alpi, un trattato internazionale con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi, stabilisce gli obiettivi generali e le norme di principio da applicare per raggiungere tale scopo. Nel corso degli anni sono stati elaborati vari Protocolli contenenti regole e azioni più concrete su temi specifici. Ai fini dell'attuazione dei Protocolli, sono stati istituiti Gruppi di lavoro e Piattaforme con mandati specifici di durata più breve (in genere due anni). Ogni presidenza è incaricata di definire un programma di lavoro e alcune attività prioritarie.

Per organizzare le diverse priorità in modo coordinato e a più lungo termine, la Conferenza delle Alpi ha adottato i cosiddetti programmi di lavoro pluriennali (MAP/PLP), ciascuno relativo ad un periodo di sei anni. La presente pubblicazione contiene il terzo MAP/PLP per il periodo 2017-2022, approvato dalla XIV Conferenza delle Alpi a Grassau (Germania), insieme a una Dichiarazione sul Programma di lavoro pluriennale 2017-2022. Il programma definisce una visione per le Alpi quali regione pioniera per una vita sostenibile ed è organizzato su sei temi principali:

- Concentrarsi sulle persone e sulla cultura
- Adottare misure per il contrasto ai cambiamenti climatici
- Conservare e valorizzare la biodiversità e il paesaggio
- Promuovere la green economy
- Promuovere i trasporti sostenibili
- Svolgere un ruolo guida all'interno di EUSALP

Ci auguriamo che questa pubblicazione rappresenti un utile stimolo per la protezione e lo sviluppo sostenibile del nostro prezioso spazio vitale: le Alpi.

Markus Reiterer

Segretario generale della Convenzione delle Alpi

DICHIARAZIONE DELLA XIV CONFERENZA DELLE ALPI SUL PROGRAMMA DI LAVORO PLURIENNALE 2017-2022

"Le Alpi - una regione pioniera per una vita sostenibile nel cuore dell'Europa"

LE PARTI CONTRAENTI DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI

INTRODUZIONE

Riconoscendo che la vita nelle Alpi offre una serie di opportunità: un ambiente unico e una natura meravigliosa, un'elevata qualità di vita e un insieme di culture, tradizioni e diverse forme di organizzazione della vita;

Convenendo che, nel contempo, le Alpi sono esposte a una serie di sfide, quali: condizioni topografiche difficili e accessibilità limitata, cambiamenti climatici e crescente rischio di pericoli naturali, minacce alla biodiversità e al paesaggio, cambiamenti demografici, mutevoli processi di governance a livello europeo e globale;

Riconoscendo che molte di queste sfide e opportunità sono tra di loro collegate e che occorre un approccio trasversale e integrato nello sviluppare soluzioni;

Riconoscendo inoltre la rilevanza di processi internazionali quali gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e accogliendo con favore la decisione della 21a Conferenza delle Parti della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici;

Rilevando l'importanza di raggiungere pienamente gli obiettivi della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli, che forniscono una base eccellente per sviluppare tale approccio trasversale e intersettoriale;

Sottolineando la necessità di una strategia comune di lungo periodo per la cooperazione nel quadro della Convenzione delle Alpi, al fine di affrontare tali sfide in modo efficace e cogliere le opportunità;

Richiamando i Programmi di Lavoro Pluriennale della Conferenza delle Alpi per i periodi 2005-2010 e 2011-2016;

VISIONE

Condividono la seguente visione delle Alpi come una regione pioniera per una vita sostenibile nel cuore dell'Europa:

1. I decisori si confronteranno con le sfide poste dai cambiamenti demografici e offriranno servizi pubblici di interesse generale di elevata qualità. Le identità culturali, il patrimonio e le tradizioni regionali saranno apprezzati e preservati, con una considerazione al loro uso come capitale per lo sviluppo. L'innovazione sarà promossa in ambiti quali cultura, economia e protezione della natura. Nel complesso, la società alpina sarà considerata come una società dinamica e resiliente ai cambiamenti.
2. La sfida posta dai cambiamenti climatici sarà affrontata con azioni di mitigazione e adattamento, riducendo al minimo i rischi per le risorse naturali e le persone. Gli sforzi in materia di cambiamenti climatici saranno integrati in diverse politiche settoriali quali lo sviluppo economico, la pianificazione territoriale, i trasporti e l'agricoltura.
3. La regione alpina sarà apprezzata e conservata quale hotspot di biodiversità e area contraddistinta da un paesaggio naturale e culturale unico in Europa. Attraverso la protezione di questi valori, i paesi alpini assumeranno un ruolo guida nell'integrazione delle misure di tutela della biodiversità e del paesaggio nello sviluppo sociale ed economico.
4. Sarà messo in atto uno sviluppo economico e sociale verde. La società apprezzerà una natura sana e paesaggi produttivi i quali dovrebbero fornire la base per i progressi economici e sociali.
5. La gestione dei trasporti e le politiche riguardanti il traffico intra-alpino e transalpino troveranno un equilibrio tra sviluppo e sostenibilità ambientale. Ciò comprenderà, tra l'altro, una migliore accessibilità per le aree remote, servizi di trasporto pubblico efficienti, modalità di trasporto a basse emissioni di carbonio, nonché interventi finalizzati alla protezione della biodiversità e della fauna selvatica.
6. I processi di governance, a tutti i livelli, seguiranno un approccio partecipativo, allo scopo di integrare nei processi decisionali le necessità e gli interessi di tutti gli stakeholder della società.
7. La Convenzione delle Alpi rappresenterà un quadro di cooperazione politica per fare delle Alpi una regione modello in termini di sostenibilità. Essa fungerà inoltre da esempio per altre regioni montane che affrontano sfide analoghe. Le sue disposizioni giuridiche saranno attuate e stimolerà la cooperazione internazionale. La cooperazione e il dialogo tra la Convenzione e la Strategia UE per la Regione alpina (EUSALP) forniranno sinergie e produrranno risultati positivi in termini di protezione della natura e sviluppo sostenibile a beneficio delle Alpi e delle aree circostanti.

PROGRAMMA DI LAVORO PLURIENNALE

Adottano il Programma di Lavoro Pluriennale per il periodo 2017-2022, che contribuisce a raggiungere la nostra visione di lungo periodo per le Alpi;

Definiscono, anche sulla base degli impulsi forniti dalle organizzazioni aventi statuto di Osservatore in seno alla Convenzione delle Alpi e dai portatori di interessi della società civile, le seguenti priorità per la cooperazione congiunta nel quadro del Programma di Lavoro Pluriennale 2017-2022:

- Concentrarsi sulle persone e sulla cultura
- Adottare misure per il contrasto ai cambiamenti climatici
- Conservare e valorizzare la biodiversità e il paesaggio
- Promuovere la Green Economy
- Promuovere la sostenibilità dei trasporti
- Svolgere un ruolo guida all'interno di EUSALP

Ritengono che l'attuazione di tali priorità beneficerà di un partenariato solido;

Concordano una Roadmap che definisce attività specifiche comuni finalizzate ad attuare le priorità del Programma di Lavoro Pluriennale e intendono concentrarsi sull'implementazione di tali attività e aggiornare la Roadmap a ogni Conferenza delle Alpi, misurando così i progressi nell'attuazione congiunta del Programma di Lavoro Pluriennale;

Invitano le future Presidenze della Conferenza delle Alpi a provvedere al periodico aggiornamento della Roadmap;

Intendono costruire saldi partenariati per l'implementazione del Programma di Lavoro Pluriennale, coinvolgendo diversi attori ai vari livelli di governance;

Invitano e incoraggiano tutti gli organi della Convenzione delle Alpi, come i Gruppi di lavoro e le Piattaforme, ma anche gli Osservatori, a contribuire all'attuazione del Programma di Lavoro Pluriennale e a sviluppare attività nel quadro delle priorità del Programma di Lavoro Pluriennale;

Intendono sensibilizzare maggiormente la popolazione e i decisori alla Convenzione delle Alpi e ai suoi Protocolli in sede di implementazione delle attività del Programma di Lavoro Pluriennale.

PROGRAMMA DI LAVORO PLURIENNALE DELLA CONFERENZA DELLE ALPI 2017-2022

Il Programma di Lavoro Pluriennale (MAP/PLP) della Conferenza delle Alpi per gli anni 2017-2022 costituisce un importante strumento per favorire l'attuazione proattiva della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli e per concentrare le attività su priorità tematiche comuni. Il MAP/PLP contribuisce alla **Vision generale di lungo periodo che vede le Alpi come una Regione Pioniera per una Vita Sostenibile nel Cuore dell'Europa**, espressa nella **Dichiarazione della XIV Conferenza delle Alpi sul Programma di Lavoro Pluriennale 2017-2022**.

Basandosi su uno spirito di collaborazione, le Parti contraenti e tutti i partner interessati intendono attuare le **priorità** del MAP/PLP attraverso una serie di attività comuni. Tali attività sono contenute nella **Roadmap** recentemente definita e allegata al MAP/PLP che invita a concentrare le risorse, attivare la cooperazione internazionale e invita tutte le Parti contraenti a impegnarsi per l'attuazione di progetti e collaborazioni congiunte. Coordinata dalla Presidenza della Conferenza delle Alpi, la Roadmap viene aggiornata ogni due anni e deve essere approvata dalla relativa Conferenza delle Alpi. Il MAP/PLP indica infine una serie di **partenariati** significativi con diversi attori e istituzioni per l'attuazione delle priorità e delle attività previste dalla Roadmap.

I. SFIDE E OPPORTUNITÀ

Il MAP/PLP è uno strumento utile ad affrontare le sfide e cogliere le opportunità presenti nell'arco alpino. Alcune di esse sono già state identificate nei due Programmi di Lavoro Pluriennali precedenti, altre sono emerse di recente. Alcune di esse nascono nelle Alpi stesse; l'origine di altre invece non può essere influenzata direttamente dagli attori operanti nelle Alpi.

Le sfide che la regione alpina e i suoi abitanti sono chiamati ad affrontare possono essere identificate nel modo migliore partendo **dal basso**. Uno sviluppo o una situazione specifica può costituire una sfida o meno: solitamente ciò viene definito attraverso gli occhi della società interessata. La fase preparatoria del MAP/PLP 2017 - 2022 ha pertanto previsto un sondaggio preliminare rivolto agli stakeholder ed il coinvolgimento attivo della società civile.

Entrambi i processi sono risultati utili per valutare le sfide più pressanti per le Alpi e la loro popolazione (si veda la Figura 1) e sono inoltre serviti a identificare le opportunità insite in queste sfide. Ad esempio, lo sviluppo di politiche per affrontare i cambiamenti climatici offre la possibilità di pensare allo sviluppo economico in modo più trasversale e innovativo e di analizzare i benefici che tali politiche possono portare in settori come la sanità o la crescita verde. Tuttavia, tali opportunità devono essere perseguite in modo proattivo e in collaborazione con i vari attori interessati. Uno dei compiti del MAP/PLP consiste

nella creazione di opportunità proprio partendo da queste sfide e favorendo l'uso delle risorse presenti in abbondanza nelle Alpi, in particolare lo spirito creativo e la ricchezza produttiva di questa regione e della sua popolazione. Grazie a questi fattori le Alpi possono diventare un esempio di sostenibilità nelle regioni montane.

SFIDE DELLA REGIONE ALPINA

Risultato del sondaggio MAP/PLP, maggio 2015. Risposte alla domanda: quali sono le sfide strategiche che la regione alpina dovrà affrontare nei prossimi 10 anni?





II. PRIORITÀ NELL'AMBITO DELLA COOPERAZIONE

Sulla base delle informazioni fornite dagli stakeholder e delle attività del Gruppo di lavoro *ad hoc* incaricato di redigere il MAP/PLP, la Conferenza delle Alpi ha identificato sei priorità: **Concentrarsi sulle persone e sulla cultura, Adottare misure per il contrasto ai cambiamenti climatici, Conservare e valorizzare la biodiversità e il paesaggio, Promuovere la Green Economy, Promuovere la sostenibilità dei trasporti, e Svolgere un ruolo guida all'interno di EUSALP (Strategia macroregionale dell'UE per la regione alpina).**

Queste priorità tematiche sono legate tra loro da alcune questioni generali: come possiamo garantire un'elevata qualità di vita a tutta la popolazione alpina senza danneggiare la natura e i paesaggi delle Alpi? Come possiamo superare le differenze interne, regionali e locali, quali ad esempio quelle tra zone urbane e rurali, in una regione che in generale è una delle più ricche d'Europa? Come possiamo far convivere i diversi utilizzi, interessi e pressioni – provenienti dall'interno e dall'esterno del perimetro della Convenzione delle Alpi – pur accettando il fatto che lo spazio è una risorsa limitata?

Fin dalla sua costituzione la Convenzione delle Alpi ha affrontato tali questioni adottando un approccio trasversale con l'obiettivo di raggiungere un equilibrio tra protezione ambientale e sviluppo socio-economico. A 25 anni dall'adozione della Convenzione delle Alpi, l'interconnessione tra sfide, processi, istituzioni e attori è ulteriormente cresciuta e questa nuova situazione deve essere tenuta in considerazione nell'affrontare i problemi e individuare le soluzioni. La Conferenza delle Alpi richiede pertanto di adottare un approccio ancora più trasversale e integrato. In questo contesto, il rafforzamento di una pianificazione territoriale sostenibile aiuterà le Parti contraenti ad abbinare attività e politiche settoriali e conferirà nuovo slancio alla cooperazione tra i vari gruppi di interesse e gli stakeholder a livello locale e regionale.

PRIORITÀ 1:

CONCENTRARSI SULLE PERSONE E SULLA CULTURA

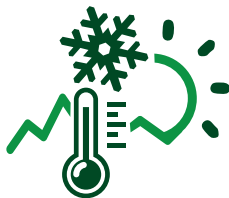
La società delle Alpi è caratterizzata da un mix particolare di culture, tradizioni e modalità di organizzazione della vita. Per apprezzare, mantenere e valorizzare anche in futuro questa diversità e questo patrimonio culturale è necessario trovare risposte ad alcune domande: che cosa rende le società alpine resilienti, innovative e pronte ad affrontare il futuro, ad esempio nei confronti del mutamento demografico; qual è il significato effettivo di qualità elevata della vita nelle Alpi e come è possibile abbinarla a una riduzione dell'impatto sulla natura e il paesaggio; come è possibile migliorare i servizi pubblici e le strutture di governance adattandoli alle necessità future della popolazione, ad esempio per quanto riguarda i servizi sanitari ed educativi; e come possiamo utilizzare meglio le conoscenze locali e tradizionali. Risulta fondamentale collaborare tra l'altro con le organizzazioni della società civile, i comuni e le organizzazioni di volontariato. Particolare attenzione sarà rivolta ai giovani e alle loro necessità e prospettive, in quanto essi rappresentano il futuro delle Alpi.



PRIORITÀ 2:

ADOTTARE MISURE PER IL CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'Accordo di Parigi, stipulato nel dicembre 2015, definisce un nuovo quadro di riferimento per affrontare i cambiamenti climatici nel XXI secolo. Rappresentando una regione ricca nel cuore dell'Europa ma allo stesso tempo particolarmente vulnerabile all'aumento delle temperature, i paesi alpini sono invitati ad aumentare visibilmente gli sforzi di adattamento ai cambiamenti climatici, a dare l'esempio nella riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, ad adottare misure relative alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica e a sviluppare un'economia e uno stile di vita climaticamente neutrale. La "Visione Alpi Rinnovabili", il Piano d'azione sul cambiamento climatico della Convenzione delle Alpi e le raccomandazioni della VI Relazione sullo stato delle Alpi sul tema della "green economy" rappresentano un'ottima base di partenza per lo sviluppo di un'esauritiva strategia di neutralità climatica. Tale strategia dovrebbe mirare ad aumentare l'adattamento regionale e la mitigazione verso un obiettivo ideale di complessiva neutralità climatica nelle Alpi entro il 2050.



Tutte queste attività dovrebbero vedere il coinvolgimento di un ampio ventaglio di settori e *stakeholder*, provenienti ad esempio dai trasporti, dall'energia, dall'agricoltura, dal turismo, dall'edilizia e dallo sviluppo territoriale. Il livello locale è fondamentale, e in particolare il coinvolgimento delle autorità locali, specialmente in seguito all'appello dei comuni alpini e dei loro abitanti ai partecipanti alla COP21. La Conferenza delle Alpi sosterrà ulteriormente i comuni nei loro sforzi per incrementare le capacità e per rafforzare reti e sistemi di governance con l'obiettivo di realizzare programmi e attività. Le Parti contraenti dedicheranno inoltre più attenzione alla ricerca sul clima, che dovrebbe essere sfruttata per integrare strategie intelligenti di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.

PRIORITÀ 3:

CONSERVARE E VALORIZZARE LA BIODIVERSITÀ E IL PAESAGGIO

Obiettivo di questa priorità è la conservazione della biodiversità nel suo significato più ampio, che comprende la diversità delle specie, degli ecosistemi e degli habitat e i loro collegamenti spaziali, oltre al paesaggio culturale e naturale unico della regione alpina. Per operare a favore di biodiversità e paesaggio è necessario agire in numerose aree importanti come la connettività ecologica, l'agricoltura di montagna, le foreste, la pianificazione territoriale, il turismo, nonché nell'ambito della fauna (conservazione dei grandi carnivori e degli ungulati). Sulla base di un'analisi delle strategie esistenti sulla biodiversità e il paesaggio, delle linee guida e raccomandazioni rivolte ai paesi alpini e dei risultati dei recenti progetti di ricerca e sviluppo, saranno identificate le azioni prioritarie e le aree importanti per la connettività ecologica per poi agire di conseguenza. L'attività concreta a favore della conservazione di biodiversità e paesaggio e per un'adeguata valorizzazione dei servizi ecosistemici comprenderà azioni nelle regioni pilota attuali e future della Piattaforma Rete ecologica. In queste aree pilota saranno sviluppati e realizzati progetti congiunti. Si cercherà inoltre di intrattenere uno scambio attivo sulle priorità strategiche e attuative con il Gruppo di Azione 7 di EUSALP sulla Connettività ecologica.



PRIORITÀ 4:

PROMUOVERE LA GREEN ECONOMY

La regione alpina offre un potenziale unico per lo sviluppo della "green economy", che può aiutare ad affrontare sfide come il cambiamento climatico, gli sviluppi demografici e l'abbandono delle zone rurali, contribuendo allo stesso tempo alla creazione di posti di lavoro e di opportunità per incrementare le competenze della popolazione alpina. La VI Relazione sullo stato delle Alpi "La green economy nella regione alpina" pone l'accento sull'importanza e sul potenziale delle misure per la green economy per la Convenzione delle Alpi. La relazione elenca le possibili ulteriori azioni nei seguenti ambiti: sviluppo economico regionale, innovazione ecologica, utilizzo efficiente delle risorse in un'economia circolare e in grado di ottimizzare i propri costi, competitività, posti di lavoro "verdi" e benessere della popolazione alpina. La relazione invita inoltre ad adottare ulteriori iniziative per raccogliere dati e conoscenze ulteriori per predisporre un ambizioso e completo Programma di Azione per la green economy nella regione



alpina. Data la natura intersettoriale di questa priorità, i progetti e le iniziative possono essere legati a diversi ambiti economici alpini, come la silvicoltura, l'agricoltura e il turismo. I progetti relativi alla "green economy" affronteranno il rapporto tra economia e ambiente, ma avranno anche obiettivi sociali, come una gestione equa e socialmente equilibrata dei processi economici. Grazie al contributo specifico della green economy alla mitigazione delle emissioni di gas a effetto serra, è necessario evidenziare in modo proattivo le sinergie tra le iniziative condotte nell'ambito di questa priorità e quelle attuate ai sensi della priorità 2 ("Adottare misure per il contrasto ai cambiamenti climatici").

PRIORITÀ 5: PROMUOVERE LA SOSTENIBILITÀ DEI TRASPORTI

Il settore dei trasporti ha un impatto sostanziale sulla distribuzione delle persone, delle attività economiche e delle opportunità di lavoro nelle Alpi, e svolge inoltre un ruolo predominante nella definizione degli schemi di pianificazione territoriale. Spesso questi effetti non sono distribuiti equamente all'interno del perimetro delle Alpi. In conformità all'art. 11 del Protocollo Trasporti occorre garantire i collegamenti tra le valli centrali e quelle più remote e tra le Alpi e le regioni limitrofe.



È necessario compiere degli sforzi per rendere i trasporti più efficienti, equilibrati, integrati e interconnessi, e affinché vi sia una copertura effettiva dei costi. A tal scopo, le priorità resteranno quelle definite negli articoli 14-16 del Protocollo "Trasporti" che mira a favorire l'integrazione e l'armonizzazione dei costi esterni generati dal trasporto di merci pesanti in generale e a livello transfrontaliero e anche il trasferimento dei trasporti di merci dalla gomma alla rotaia. Si dovrebbero sviluppare e favorire a livello locale e regionale soluzioni innovative ispirate a sistemi di mobilità in rapida diffusione (as esempio la mobilità condivisa) e dai servizi di trasporto a richiesta (DRT), per garantire la possibilità di accedere facilmente all'intero territorio delle Alpi. Con lo stesso spirito, sono necessari ulteriori sforzi per valutare gli interventi più adatti relativi agli strumenti per la gestione dei trasporti e dei pedaggi per il trasporto di merci pesanti in relazione agli impatti ambientali e alle emissioni (inquinanti atmosferici, emissioni di CO₂, inquinamento acustico) e per promuovere l'uso di combustibili alternativi caratterizzati da una superiore efficienza energetica e da minori emissioni di CO₂ e di agenti



inquinanti. Sarà inoltre fondamentale sostenere una maggiore diffusione dei Sistemi di Trasporto Intelligente (ITS), accessibili e facili da utilizzare, per la gomma e per il ferro, sfruttandone il potenziale come promotori di soluzioni eco-compatibili.

Cercare di raggiungere un equilibrio tra sviluppo economico e sostenibilità nel vero senso della parola sarà il segreto per contribuire efficacemente a questa e alle altre priorità del MAP/PLP (come il cambiamento climatico o la Green Economy). Nel medio periodo ciò significa separare la crescita della domanda di trasporti dalla crescita economica. In questo senso, la Conferenza delle Alpi cercherà di instaurare rapporti rilevanti nell'ambito di EUSALP e metterà a disposizione le proprie ultradecennali competenza ed approccio in questo campo.

PRIORITÀ 6: SVOLGERE UN RUOLO GUIDA ALL'INTERNO DELLA STRATEGIA MACROREGIONALE DELL'UE PER LA REGIONE ALPINA (EUSALP)

La XIII Conferenza delle Alpi aveva già riconosciuto l'importanza per la Convenzione delle Alpi di adottare una posizione rispetto a EUSALP, promuovendo il proprio approccio equilibrato tra protezione della natura e sviluppo sostenibile e rivendicando che le attività di EUSALP fossero a mutuo beneficio dei territori montani e delle aree circostanti. La finalità di questa priorità del PLP dovrebbe essere quella di consolidare la posizione della Convenzione nell'ambito di EUSALP e di influenzare attivamente le attività di EUSALP che risultano rilevanti per la Convenzione. Ciò implica una leadership efficace e proficua del Gruppo di Azione 6 di EUSALP insieme al Land della Carinzia e significa inoltre partecipare agli altri Gruppo di Azione di EUSALP o contribuirvi ovunque ciò risulti possibile e interessante per la Convenzione. Poiché EUSALP è operativa da poco tempo, sarà anche necessario seguire e orientare i futuri sviluppi in termini di governance, ad esempio in relazione alle procedure decisionali, ai flussi di informazioni e al coinvolgimento degli attori non statali. Per raggiungere questi obiettivi sarà necessario per gli organi della Convenzione delle Alpi comunicare e operare in maniera coordinata, e si dovranno valutare con regolarità le priorità della Convenzione delle Alpi rispetto ai contributi a EUSALP. In questo quadro di coordinamento, il Gruppo di lavoro "Strategia macroregionale" avrà un importante ruolo di interfaccia.



III. ROADMAP

La Conferenza delle Alpi, consapevole del fatto che le soluzioni e i risultati più promettenti sono la conseguenza di iniziative internazionali e congiunte, attuerà una serie di attività definite nella Roadmap allegata. La Roadmap sarà aggiornata da ogni Conferenza delle Alpi.

IV. PARTENARIATO

La riuscita attuazione del MAP/PLP richiede un partenariato solido. Le Parti contraenti e gli organi della Convenzione delle Alpi seguono pertanto un approccio collaborativo. I partenariati sono fondamentali per lo scambio di esperienze tra i vari ambiti tematici e tra gruppi che detengono competenze diverse, rafforzando il senso di identificazione con la Convenzione delle Alpi dei vari *stakeholder* e garantendo una migliore visibilità della Convenzione delle Alpi.



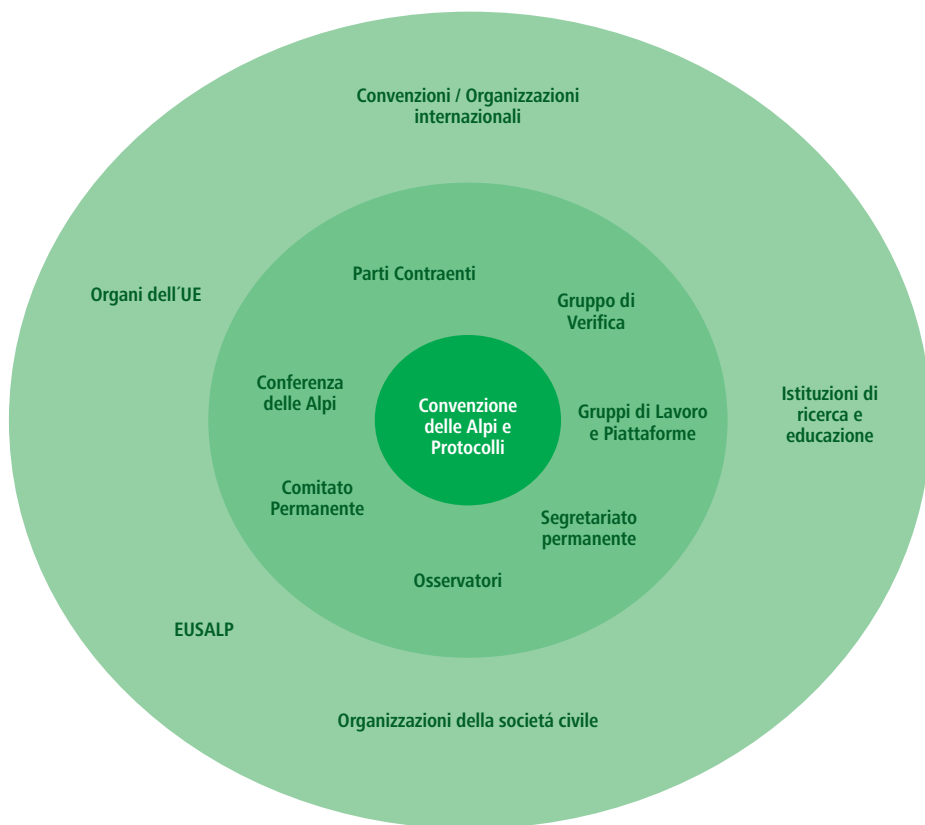
Nell'ambito dell'architettura istituzionale della Convenzione delle Alpi, saranno ulteriormente intensificati i partenariati tra i principali attori, ovvero le Parti contraenti, gli Osservatori, il Comitato permanente, il Gruppo di verifica e i Gruppi di lavoro e le Piattaforme, oltre al Segretariato permanente. Questo processo è già stato avviato organizzando tra l'altro scambi consuetudinari tra tutte le Piattaforme e i Gruppi di lavoro prima delle riunioni del Comitato permanente o mediante specifiche richieste di informazione sottoposte dal Gruppo di verifica al Gruppo di lavoro sul Turismo sostenibile.

Potenziare la collaborazione con gli Osservatori è materia che merita particolare attenzione, ad esempio impegnandosi in un dialogo regolare e nell'organizzazione di tavole rotonde tra Ministri e Osservatori sulle questioni di maggiore attualità, sostenendo le attività degli Osservatori e attuando progetti congiunti. Gli Osservatori sono importanti moltiplicatori della Convenzione, contribuiscono alla sua attuazione, possono creare legami con la società civile e permettere la creazione di processi partecipativi dal basso. I partenariati beneficeranno inoltre di un maggior coinvolgimento delle autorità pubbliche delle Parti contraenti a diversi livelli, in particolare a livello regionale e comunale. Ad esempio, gli Infopoint della Convenzione delle Alpi possono favorire la realizzazione di azioni e l'aumento di consapevolezza nelle relative zone delle Alpi.

Approccio collaborativo significa anche guardare al di fuori dell'architettura istituzionale della Convenzione e raggiungere stakeholder a livello locale, nazionale e internazionale, come ad esempio altre convenzioni internazionali (come la Convenzione dei Carpazi o la Convenzione sulla Diversità Biologica) e istituzioni e attori a livello UE (come l'Agenzia Europea dell'Ambiente). Gli attori e in particolare i Gruppi di Azione di EUSALP meritano particolare attenzione (si veda la priorità 6 "Svolgere un ruolo guida all'interno di EUSALP"). Si possono istituire collaborazioni anche con le università, gli istituti di ricerca e gli istituti scolastici. Accanto agli Osservatori ufficiali, le organizzazioni della società civile possono risultare fondamentali per raggiungere la popolazione e realizzare progetti sul campo.

PARTENARIATO DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI

Panoramica degli attori coinvolti nel partenariato della Convenzione delle Alpi



La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale sottoscritto dai Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera) e dall'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi.

Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi

Herzog-Friedrich-Straße 15
A-6020 Innsbruck
Tel.: +43 (0)512 588 589-12
Fax: +43 (0)512 588 589-20

Sede distaccata di Bolzano / Bozen

Viale Druso / Drususallee 1
I-39100 Bolzano / Bozen
Tel.: +39 0471 055 357
Fax: +39 0471 055 359

www.alpconv.org
info@alpconv.org